

Il Triduo Pasquale, secondo il rito Cattolico Romano.

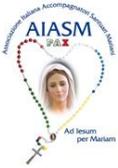


Il Triduo Pasquale, ricco di riti e celebrazioni, costituisce per i cristiani il cuore della liturgia in quanto memoriale dell'essenza della fede in Gesù Cristo morto e risorto.

*Con il termine "**triduo pasquale**" si fa riferimento ai tre giorni precedenti la Domenica di Pasqua, nei quali si fa **memoriale della passione e morte di Cristo, prima della Risurrezione nel giorno di Pasqua.***

*Secondo il **Rito Cattolico Romano** il Triduo ha inizio con i Vespri del Giovedì Santo e la celebrazione della "Cena del Signore" e si conclude con i Vespri del giorno di Pasqua.*

*Il Triduo Pasquale è "**tutto un grande mistero di amore e di misericordia**". È la definizione che Papa Francesco ha dato, all'udienza generale in Piazza San Pietro, dei "momenti forti" della Passione e morte di Cristo, nei quali da domani si immergerà la Chiesa. Il Papa l'ha invitata a vivere questo periodo liturgico in un atteggiamento di particolare "silenzio" e con fede mariana, che "non dubita" ma "spera".*



I tre giorni della misericordia. Queste sono le ore in cui si consumano gli ultimi momenti di Gesù sulla terra. Misericordia, afferma Papa Francesco, che "rende visibile fino a dove può giungere l'amore di Dio".

*Le **celebrazioni principali** saranno:*

- * La Messa vespertina (Cena del Signore) il Giovedì Santo;*
- * L'Azione liturgica il Venerdì Santo;*
- * La Veglia Pasquale nella notte del Sabato Santo;*
- * La Celebrazione della Pasqua nella giornata della Domenica.*

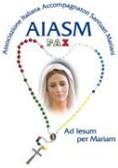
*Il **Giovedì Santo** inizia con la **Messa del Crisma**, celebrazione che si svolge al mattino e che, soprattutto per i sacerdoti, riveste una importanza notevole. Infatti, durante questa celebrazione non vengono solo **benedetti gli oli santi**, ma vengono anche **rinnovate le promesse sacerdotali**. Ogni Vescovo presiede questa celebrazione nella propria cattedrale, cui sono invitati a partecipare tutti i presbiteri.*

*Nel pomeriggio del **Giovedì Santo**, con la **Messa vespertina "nella Cena del Signore"**, iniziano ufficialmente i riti del Triduo Pasquale. Durante questa liturgia si compie il tradizionale rito della "**lavanda dei piedi**", ricordando appunto l'ultima cena di Gesù e, soprattutto, **l'istituzione dell'Eucaristia**.*

*Il **Venerdì Santo**, giorno in cui si ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù, si svolge una "azione liturgica" e l'adorazione della Croce.*

In questo giorno e nel giorno seguente (Sabato Santo), la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.

*Nelle ore pomeridiane ha luogo la **celebrazione della Passione del Signore**. Si commemorano insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua glorificazione. Alla sera del Venerdì Santo si celebra tradizionalmente la **Via Crucis**.*



Per i Cattolici il Venerdì Santo è giorno di penitenza, digiuno e astinenza.

Il **Sabato Santo** è un giorno "**a-liturgico**", cioè privo di liturgie. Non si compie nessuna celebrazione, se non alla sera la grande **veglia pasquale**, che S. Agostino definiva "**la madre di tutte le Veglie**". La Chiesa cattolica invita tutti i fedeli a partecipare, se possono, alle celebrazioni principali del Triduo Pasquale, cioè la Messa vespertina "in Cena Domini" il Giovedì Santo, l'Azione liturgica in chiesa il Venerdì Santo, la Veglia Pasquale il Sabato Santo, la Messa della Domenica di Risurrezione, poichè **queste celebrazioni sono il nucleo più profondo della liturgia della Chiesa**, e perciò sono più importanti delle altre devozioni che pure si accompagnano alla liturgia in questi giorni, come le processioni e le Via Crucis.

E' nei giorni del Triduo che è racchiuso il cuore e l'essenza di tutta la fede Cristiana. E' nelle celebrazioni di questi misteri la radice della fede in Gesù Cristo, che è morto e risorto per la salvezza dell'umanità.

Caratteristica delle celebrazioni del Triduo è che sono **organizzate come un'unica liturgia**; infatti la Messa in "Coena Domini" non termina con l'**ite missa est** ("la Messa è finita"), bensì in silenzio; l'azione liturgica del venerdì non comincia con l'usuale saluto e con il Segno della Croce e termina anch'essa senza saluto, in silenzio; infine la solenne veglia comincia in silenzio e termina finalmente con il saluto finale. Il Triduo Pasquale costituisce pertanto **un'unica solennità**, la più importante di tutto l'Anno liturgico cattolico; dal Gloria della messa del Giovedì a quello della Veglia le campane devono stare in liturgico silenzio; anticamente anche gli strumenti musicali dovevano tacere il Venerdì e il Sabato Santo, fino alla Veglia Pasquale, per meglio esprimere il senso penitenziale proprio di questi giorni; per questo molte composizioni di autori antichi per il Venerdì Santo furono scritte per solo coro. Oggi tuttavia è permesso l'uso degli strumenti musicali durante le celebrazioni di queste giornate, anche se solo per sostenere il canto.

Papa Francesco I°, a Roma, presiederà tutte le principali funzioni della Settimana Santa.